

Ance: bene i principi del ddl consumo suolo, ma promuovere vera rigenerazione urbana

29 Ottobre 2015

De Albertis: più coraggio nell'individuare gli strumenti che consentano la sostituzione edilizia, motore per la rigenerazione delle nostre città.

“Il mercato è fortemente cambiato. La domanda si è dimezzata rispetto al 2006 e sugli attuali livelli si stabilizzerà nei prossimi anni: **i permessi di costruire sono tornati ai livelli del 1936.** Le imprese **sono, dunque, consapevoli che si debba intervenire sul costruito,** andando a intercettare una domanda che è sempre più selettiva ed esigente”, commenta il **Presidente dell’Ance, Claudio De Albertis,** in merito all’approvazione della parte della Commissione ambiente della Camera del ddl sul consumo di suolo.

“Il provvedimento approvato contiene **principi che sono coerenti** con questi obiettivi, però **deve avere più coraggio:** ci vogliono **strumenti operativi** che consentano di realizzare interventi di vera rigenerazione urbana”, sottolinea il Presidente Ance che spiega: **“E’ dagli anni ’70 che ci riempiamo la bocca con il termine di rigenerazione delle città e poi non siamo stati in grado di fare nulla** in tal senso, anche a causa di posizioni fortemente ideologiche che hanno frenato il processo”.

E’ ora che ognuno faccia la propria parte. **“Le imprese finora non avevano alcuna convenienza a intervenire sul patrimonio esistente,** perché **i tempi legati all’iter urbanistico-edilizio** per rimettere mano a un vecchio edificio erano enormemente **svantaggiosi** rispetto a quelli necessari a costruirne uno nuovo e comportavano oneri finanziari insopportabili”.

Ora **qualcosa sta cambiando,** sottolinea De Albertis, **“ma si può e si deve fare molto più,** non solo in termini di strumentazione urbanistica, ma **anche predisponendo adeguate leve fiscali che promuovano la sostituzione edilizia e di conseguenza l’efficientamento energetico”.** “Oggi tra l’altro assistiamo a **una forte volontà** delle famiglie di **tornare a vivere nelle città costruite,** capaci di offrire un modello di qualità della vita più soddisfacente e attrattivo”.

Quindi, conclude il Presidente dei costruttori, **“è interesse primario delle imprese intercettare questi flussi di domanda”.**

